

# Sedico Trichiana



belluno@gazzettino.it

## I riflettori del turismo sull'ex chiesa di Libano

► È tutto pronto per trasformare il sito in un polo della Lunga via delle Dolomiti

### SEDICO

Anno domini 2018. È proprio il caso di dirlo. Perché questo sarà l'anno del recupero definitivo dell'ex chiesa di Libano. Che potrà essere utilizzata anche per scopi turistici. Il vecchio edificio non necessariamente tornerà ad essere la casa dei santi Faustino e Giovita. Si trova sulla direttrice della Lunga via delle Dolomiti e potrebbe diventare meta di cicloturisti ed escursionisti molto più facilmente che di pellegrini. Il Comune di Sedico ci penserà a lavori conclusi. Il primo stralcio del recupero è in fase di conclusione; il secondo partirà nei prossimi mesi.

### IL SITO

La chiesetta oggi è sconsacrata. Ma la storia parla da sé. La chiesa dei Santi Faustino e Giovita domina la visuale sulla Valbelluna. È stata la chiesa parrocchiale di Libano di Sedico dal 1784 al 1901. Secondo le ricostruzioni degli storici, una prima struttura potrebbe risalire al secolo VIII-IX (in piena epoca longobarda), come testimonierebbe un pluteo mutilo, ora al museo civico, databile a quel periodo. Non si può escludere la sua edificazione sul luogo di un precedente tempio romano, come testimonierebbe una lapide che riporta il nome di Flavio Ostilio Sertoriano (il nobile romano il cui sarcofago è conservato nel cortile di Palazzo Crepadona, a Belluno). Le prime notizie scritte, riportate dallo

storico Piloni, si riferiscono al 1346. All'interno dell'edificio un tempo consacrato si possono vedere i resti di affreschi attribuiti a Marco da Mel, del 1524. Insomma, un gioiellino di storia e di arte, che per anni è rimasto nel degrado. Le condizioni dell'edificio fino a tre-quattro anni fa erano critiche: lesioni strutturali, intonaco esterno deteriorato e staccato in più punti e soprattutto il tetto da rifare completamente.

### IL PRIMO INTERVENTO

Consolidamento dell'abside e rifacimento del tetto: missione compiuta. Il primo stralcio del progetto di recupero complessivo è in fase di conclusione. «Sta terminando proprio in questi mesi - spiega il sindaco di Sedico, Stefano Deon -. Prima sono state effettuate indagini geognostiche, poi i lavori all'abside e alla facciata». L'operazione è stata finanziata dal Gal e da fondi del Comune.

### LE PROSPETTIVE

«Nel 2018 porteremo avanti il secondo stralcio - continua Deon -. E completeremo il recupero strutturale. A quel punto l'ex chiesetta sarà di nuovo fruibile, come spazio culturale e sociale». E anche come spazio turistico, visto che si trova lungo la Via dei Papi e la Lunga via delle Dolomiti. «È un sito estremamente interessante - conclude Deon -. Faremo tutti gli approfondimenti del caso, perché con la definizione della Via dei Papi entrerà nell'itinerario escursionistico».

Damiano Tormen



SCONSACRATA L'ex chiesa di Libano dedicata a Faustino e Giovita verrà completamente recuperata con un intervento specifico